



## L'archivista Grassi si dà al romanzo



**L**a Milano di fine Ottocento, città borghese della nascente industria e degli appuntamenti alla Scala, ma anche delle scorriere dei balordi tra case di ringhiera, osterie e bordelli, è la protagonista del romanzo *L'onore della Virginia*, ovvero, *Insane passioni ed effrate gesta di Hadrowa Oreste, detto il dottorino*, scritto da Roberto Grassi, professione archivista all'Archivio di Stato, in via Senato. Il libro viene presentato da Laura Grimaldi e da Enrico Manucci, venerdì 31 alle 18 alla Feltrinelli di piazza Piemonte 2, ed è il secondo volume di una collana pubblicata dalla Fondazione Mondadori a coronamento di un lavoro ideato dall'Unità Organizzativa Beni Librari della Regione Lombardia con illustrazioni del Civico Archivio Fotografico. Depositi del passato di un'intera comunità, gli archi-

vi sono conosciuti e utilizzati da una minoranza di studiosi specializzati: che fare per valorizzarli invece come bene culturale, alla portata di tutti? Sciogliere la rigidità dei linguaggi burocratici, ricostruire le infinite storie imprigionate nelle polverose carte: ecco la risposta per far uscire il lavoro dell'archivista dagli stretti confini del

classificare, ordinare, inventariare e lanciarlo nell'avventura del racconto vivo di ambienti, caratteri e rapporti tra le persone. Tenute dall'editor Laura Lepri, responsabile anche dei corsi di scrittura creativa del Teatro Verdi, le lezioni frequentate dagli archivisti, nuovi "artigiani della storia", hanno prodotto l'anno scorso *I documenti raccontano*, raccolta collettiva di 16 trame dai paladini di Carlo Magno in poi, passando per monaci guerrieri, preti, briganti e artisti. Ora il risveglio è toccato a un voluminoso fascicolo dell'Archivio di Stato, intestato alla Società della teppa, da cui Grassi, sul modello dei romanzi d'epoca di Paolo Valera, racconta come la bella Virginia, figlia onesta di un oste, respinga la corte arrogante del "dottorino" e lo trascini in tribunale.

Fiorella Fumagalli

